

La compagnia slovena, artefice della "pipì sul palco", torna con una performance che annuncia "scene esplicite"

"Es.terni", scandalo in rampa di lancio

Stasera al Caos l'apertura del festival con lo spettacolo dei Via Negativa

di ARNALDO CASALI

TERNI - Lo scandalo è in cucina. Pronto per essere servito questa sera all'ex Siri, antipasto e piatto forte di un festival - "Es.terni", quarta rassegna di arte contemporanea - che non vuole smettere di stupire. E così non ci sarebbe da meravigliarsi se alla fine, l'attesissimo e già discusso ritorno dei Via Negativa (la compagnia slovena divenuta celebre per la "pipì" sul palcoscenico del teatro Verdi che l'anno scorso chiuse la kermesse di Indisciplinate e Demetra) con le sue "scene esplicite" annunciate nel programma, dovesse finire per non scandalizzare nessuno.

Di sicuro l'intenzione di far discutere, quella c'è, tanto che l'infuocato dibattito che l'anno scorso si era acceso spontaneamente fuori del Placebo, dove si svolgeva la festa finale del festival, quest'anno è stato non solo già previsto, ma programmato e istituzionalizzato con tanto di critico teatrale - Lorenzo Mango - a fare da moderatore.

Certo è che l'obiettivo degli organizzatori, per il momento, è stato centrato, visto che la polemica non si è fatta attendere: "Si continuano a fare manifestazioni sperimentali, di nicchia, peraltro di dubbio gusto - commenta il vicepresidente del Consiglio regionale Raffaele Nevi (Pdl) - che richiamano pochissima gente per una cultura che è appannaggio di pochi". "Secondo me il Comune - prosegue l'esponente del Pdl - ha tutt'altra missione, ovvero organizzare spettacoli di qualità ma che possano creare consenso e indotto. Con questo tipo di spettacoli si spendono tanti soldi e il ritorno per l'immagine della città è praticamente pari a zero".

"In un periodo di carenza di risorse - aggiunge Nevi - bisognerebbe concentrarle su eventi che possano portare un reale beneficio come il Black festival, o i fumetti o il cinema, che richiamano più persone, lanciano la città su un livello nazionale e costano relativamente poco".

Il neo assessore alla cultura Simone Guerra, da parte sua, preferisce spostare il livello del dibattito su un altro piano: "Cercherò di essere presente alla serata, e mi auguro che possa rappresentare un'occasione per riflettere sull'arte come provocazione. Certo è che l'utilizzo del corpo in tutti i modi è qual-



»» "Viva Verdi" dei Via Negativa, lo scorso anno a "Es.terni"

cosa che appartiene al teatro contemporaneo da più di trent'anni. Quindi, senza voler sminuire i Via negativa, possiamo dire che da questo punto di vista non c'è niente di particolarmente nuovo e sconvolgente

IL PROGRAMMA

Apertura in bct



»» Il logo di Es.terni 2009

TERNI - La prima giornata di *Es.terni* apre alle 17 con l'inaugurazione in Bct. Alle 18.15, in piazza della Repubblica, debutta "Domini public" di Rober Bernat, con l'autore che riunisce gli spettatori e li guida tramite un auricolare utilizzandoli come pedine di un gioco da tavola. Alle 21 all'ex Siri "Via Nova" dei Via Negativa e alle 23 "Late night meeting point" al centro Palmetta per il dopofestival.

Domani all'anfiteatro - sempre alle 21 - arriva Antonio Rezza mentre dalle 19 alle 23 debutta "Tangeri II" di Caterina Poggesi.

in quello che propongono".

"Il punto - prosegue Guerra - è che il giudizio su un'opera d'arte andrebbe dato in base alla qualità, e non sui mezzi espressivi che utilizza. Non possiamo mettere paletti all'arte, quello che dobbiamo giudicare è piuttosto se uno spettacolo sia bello o brutto. Se una scena "forte" ha un senso all'interno della messa in scena o se è gratuita. Perché quando è fine a sé stessa non è più arte e diventa pornografia". Insomma prima vedere, poi criticare.

E per vedere lo spettacolo - che va in scena nella sala dell'orologio e dura 90 minuti - si può acquistare il biglietto di 10 euro (8 i ridotti sotto i 26 anni o sopra i 65) o anche la *Es.terni* card (60 euro) e con la tessera Amici di *Es.terni* (120 euro).

In scena ci saranno Boris Kadin, Sanela Milosevich e Kristian Al Droubi. Se riusciranno a stupire, emozionare, discutere e scandalizzare il bersaglio è centrato.

L'unica vera preoccupazione, per gli organizzatori di "es.terni", a questo punto, è allora quella di rivivere la scena finale di *Io sono un autarchico* di Nanni Moretti, dove un gruppo di teatro sperimentale, al termine dello spettacolo si ritrova con quattro persone sedute in platea (una dorme) e quando l'organizzatore apre il dibattito per spiegare gli intenti e i significati della grottesca e incomprensibile rappresentazione, i pochi superstiti fuggono gridando: "No, il dibattito no!".



LO SCORSO ANNO

Sopra e nella foto grande due scene di "Viva Verdi", lo spettacolo presentato all'edizione 2008 di "Es.terni"

IL GIOCO

All'Hotel Garden il torneo nazionale di burraco

TERNI - Una schiera di giocatori provenienti da tutta Italia pronti a sfidarsi fino all'ultima carta. Inizierà stasera, infatti, il quarto torneo nazionale di burraco organizzato dall'associazione Unika che, come ogni anno, riesce a radunare tantissimi appassionati del gioco pronti anche alla trasferta pur di mettersi alla prova, così come vuole ogni sport che si rispetti.

L'appuntamento è fissato per stasera alle 21,30 all'hotel Garden quando, una volta sistemati i tavoli, i 280 partecipanti inizieranno a incrociare le carte tra "pinelle", jolly e "pozzetti". La gara a coppie libere, riservata ai soci Fibur, rappresenterà anche un momento di formazione per gli arbitri di burraco che, domattina, parteciperanno a uno stage presieduto dal professor Lazaretti. La sfida continuerà domani a partire dalle 15,30 fino alla nomina dei vincitori, che si aggiudicheranno ben 1800 euro. Il torneo va ad aggiungersi alla normale attività dell'associazione che, nel corso di tutto l'anno, organizza appuntamenti per i soci e incontri con gli altri gruppi del territorio e non solo.

Stasera a San Nicolò

La Sagra musicale umbra fa tappa a San Gemini

SAN GEMINI - Una festa della polifonia sacra oggi alla Sagra Musicale Umbra con un doppio appuntamento.

Il tema di Santa Cecilia, cui la Sagra quest'anno è dedicata, è rappresentato da uno dei capolavori di Benjamin Britten, particolarmente legato alla martire perché nato proprio il 22 novembre 1913, giorno in cui Cecilia viene ricordata dalla liturgia romana. Del compositore britannico è in programma a Montefalco l'Hymn to St. Cecilia op. 27 che utilizza le *Three songs for St. Cecilia* scritte nel 1940 da Wystan High Auden. Britten completò il suo lavoro il 2 aprile 1942, in mezzo all'Atlantico a bordo del cargo Axel Johnson.

Il programma del concerto a Montefalco allinea, inoltre, alcuni dei maggiori autori di musica corale europea. Si ascolteranno inni sacri e composizioni corali di Sandström, Augustinas, Miskinis, Martinaitis, Zakaras - che interpreta musicalmente una intensa poesia di Rabindranath Tagore, *The rain has held back* - e Svilainis. La Sagra musicale Umbra ritorna poi, dopo il grande successo di pubblico dello scorso anno, all'Abbazia di San Nicolò di San Gemini che ospiterà alle ore 21 il St. Jakob Chamber Choir di Stoccolma diretto da Gary Graden. Un concerto per il quale molti appassionati sono ancora in lista d'attesa per potersi accaparrare un biglietto d'ingresso, profilandosi il tutto esaurito. Infatti, il complesso svedese è oggi una delle massime autorità europee nel settore della musica corale. Nel programma messo a punto in collaborazione con lo stesso Gary Graden si risale agli inizi del culto musicale di Santa Cecilia con il mottetto Cantantibus organibus di Palestrina, prezioso esempio dell'eternità classica di uno stile forgiato dal maestro romano del Cinquecento, da allora divenuto paradigma universale della coralità sacra.

L'illustre coro svedese presenta, inoltre, un omaggio a Henry Purcell, il grande compositore inglese del Seicento, con l'Anthem *Hear my prayer* a 8 voci, che risale al 1680 circa, nella affascinante rivisitazione che Sven-David Sandström, una delle più celebri firme della musica corale di oggi, ha scritto nel 1986.

Il concerto di San Gemini è completato da una antologia di altre rare musiche corali del XX secolo, che comprende opere di Jaakko Mäntyjärvi, Ingvar Lidholm, Anders Hillborg, Oskar Lindberg, Waldemar Ahlen.

E' la seconda volta che lo scrittore e commediografo ternano si afferma al concorso letterario di San Felice sul Panaro

Italo Conti vince il premio nazionale di poesia "Guido Modena"

TERNI - Un nuovo, importante, riconoscimento del valore della cultura tradizionale ternana. Italo Conti, commediografo e poeta dialettale ha vinto la Biennale nazionale di poesia "Guido Modena" di San Felice sul Panaro, in provincia di Modena.

La consegna del premio si è svolta sabato scorso alla presenza del sindaco e del vescovo di Forlì-Bertinoro Lino Pizzi.

Nato a Terni il 29 aprile 1958, Italo Conti (www.italoconti.com) ha visto rappresentate le sue commedie in varie regioni d'Italia ha partecipato a numerosi concorsi letterari di livello nazionale e internazionale portando molto spesso il dia-

letto Ternano all'attenzione della critica.

Le sue opere sono da anni un punto di riferimento per le principali compagnie teatrali dialettali del territorio, a cominciare

dalla più celebre: la Nuova compagnia teatro città di Terni. Conti aveva già vinto la Biennale nazionale di poesia Guido Modena nel 2003, mentre nel 2004 ha vinto il Concorso Inter-

nazionale Rinascita per Piediluco, nel 2005 il premio della Critica al concorso Nazionale Valente Faustini di Piacenza e nel 2006 ancora il premio di Piediluco.

Nel 2007 ha ricevuto invece il premio Claudio Spinelli ADA Umbria e nel 2008 il premio della Critica Concorso Internazionale Ali in Libertà.

"Se se potesse scie la regola del gioco - recita la poesia premiata a Modena - sarebbe come 'n foco che arde, ma non vive.

Perché lu gioco è quillu: dovecese troà, lu gustu de vedellu de arde e scoppietà. Come quando la brace appiccica le fascine, lu focaracciu esprime lu gustu d' inventà!".



»» La premiazione di Italo Conti

Paglia: "Don Marchetti convincerà Giunio Tinarelli a fare un miracolo"

TERNI - "Noi festeggiamo i santi nel giorno della loro morte, della loro nascita al cielo. E per don Antonio, davvero in maniera singolare, oggi festeggiamo il suo compleanno terreno e la sua nascita al cielo".

E' stato il vescovo Vincenzo Paglia a celebrare, ieri mattina in Duomo, il funerale di monsignor Antonio Marchetti, il più anziano dei preti ternani, morto lunedì mattina due giorni prima di compiere 96 anni. La chiesa, in cui don Antonio era cresciuto, era gremita di amici, parenti, parrocchiani di Santa Croce, devoti di Giunio Tinarelli, della cui causa di beatificazione don Marchetti era promotore.

"Purtroppo non sono stato capace di fargli sentire la gioia di vederlo proclamato "venerabile" - ha detto Paglia, che ha concelebrato con il vescovo emerito Franco Gualdrini - proprio in questo tempo si sta esaminando la causa di Giunio. Ma chissà, non ho dubbi che don Antonio insisterà non poco presso Giunio perché la sua intercessione operi per realizzare il miracolo necessario per la beatificazione".

Paglia ha anche tracciato un profilo biografico del prete scomparso, rievocando l'incontro con il vescovo Boccoleri (vescovo fino al 1940) che gli aveva donato un libro sulla devozione alla Madonna, di San Grignon de Monfort, facendo sbocciare la sua vocazione.